

In una lunga udienza pubblica sullo scandalo Lockheed

Interrogato ieri dall'Inquirente l'ex ministro della Difesa Gui

Risposte incerte e poco convincenti - Troppe volte si è trincerato dietro i « non so, non ricordo » - Accusato di concussione e arrestato l'amministratore di una società e interrogata una donna - La Commissione ha esaminato lo scandalo petrolifero

L'on. Luigi Gui, ex ministro della Difesa, ha ottenuto di poter essere interrogato ieri dall'Inquirente nel quadro dell'inchiesta sulle « bustarelle » Lockheed, in seduta pubblica. L'udienza — protrattasi dalle 15.30 in quasi alle 18.30 — è stata poi seguita da un'altra udienza più ravvicinata possibile. Non sappiamo quale obiettivo Gui e il suo legale pro, Coppi si sono prefissi. Il prof. Coppi, sul finire della deposizione, ha accennato ad uno: il proscioglimento. Può darsi vi fosse negli interessati anche l'intento di una autodifesa pubblica che potesse trovare nella commissione un certo avallo. Tale intendimento è stato non crediamo che l'esponente dc abbia raggiunto il risultato sperato. Egli è stato sempre chiaro nella esposizione iniziale, spesso incerto nelle risposte alle domande dei relatori e dei commissari, molte volte trincerato nei « non ricordo », « mi è impossibile avere presente tutto », e via dicendo. Fu più che di un'udienza Gui ha dichiarato — ci sembra per la prima volta pubblicamente — di aver ricevuto, nell'autunno 1969, un rappresentante della Lockheed a seguito di una telefonata alla sua segreteria di « un certo signor Gius ». Egli dice di non aver mai conosciuto. Ha anche affermato di aver ricevuto il rappresentante della Lockheed insieme con un signore che ora ritiene essere Ovidio Lefebvre, ed una seconda volta il solo Lefebvre, menzionato nel verbale di interrogatorio al sostituto procuratore di Roma, Martella, risulta — gli ha contestato il compagno D'Angelante — che egli abbia negato di aver mai conosciuto sia Ovidio che Antonio Lefebvre. Gui ha affermato che nella relazione di Martella egli aveva fatto il nome di Lefebvre. Gli è stato letto il verbale, a smentita, e nel verbale non vi è cenno di niente.

La prima parte del contraddittorio, con le domande poste dal relatore D'Angelante, si è incentrata sulla ricerca delle ragioni che portarono la Difesa ad optare per l'acquisto, oltre che degli « Hercules C 130 » per il trasporto pesante, anche di altri aeromobili. Richiesto da D'Angelante se a proposito degli « Hercules » gli fosse pervenuta notizia di dissensi nelle Forze Armate (e in particolare da parte del generale Pasto) Gui ha risposto, aggiungendo che egli aveva, come ministro, « solo contatti con i capi degli uffici ».

Ad un'altra domanda di D'Angelante, l'ex ministro ha detto di essere stato egli stesso a indicare alla Lockheed l'ipotesi di acquisto di un aeromobile americano, stante la difficoltà di reperire nel 1970 i fondi necessari nel bilancio della Difesa, per pagare gli aerei.

In una certa difficoltà l'esponente democristiano è venuto a trovarsi quando vi è stata la richiesta di chiarire se contatti con la Lockheed vi fossero stati prima del 1969, quando egli afferma di essere stato informato; ed è caduto dalle nuvole quando il compagno Spagnolo gli ha chiesto se fosse stato a conoscenza di pretese proposte della Lockheed nei primi mesi dell'anno.

Con prontezza ha risposto Gui alla contestazione di un commissario che gli ricordava di aver aggiunto di suo pugno in calce ad una lettera ufficiale al presidente del Consiglio nel dicembre 1969: « La cosa è molto urgente nell'interesse generale ». Egli ha dato una interpretazione di eulteriore diretta sollecitazione a Rumor perché, con lui i tempi per la lettera di intenzioni alla Lockheed premevano.

Altra contestazione è venuta a Gui dal compagno Spagnolo riguardo alla ottimistica valutazione che l'ex ministro aveva dato nel gennaio 1969, degli impegni della Lockheed a reinvestire in Italia parte dei 40 miliardi introitati con gli aerei, e ciò mentre un mese e mezzo dopo il generale Zaiton criticava la pochezza di tali impegni.

Una domanda specifica riguardo alle « bustarelle » è stata rivolta dal relatore dc Codacci Pisanelli. Gui ha risposto che non gli furono mai fatte offerte. Se qualcuno lo avesse tentato, ha detto, lo avrebbe fatto arrestare.

L'ultima parte dell'udienza si è incentrata su una tesi discussa apertamente dal difensore di Gui, che mirava ad entrare nel merito dei documenti americani non ancora utilizzabili.

Dopo aver ascoltato Gui, la Commissione ha interrogato una donna, la greca Margherita Ciaklia, implicata in un giro di assegni di diverse centinaia di migliaia di dollari. Al termine la greca è stata rilasciata e — fatto clamoroso nell'attività dell'Inquirente — subito dopo è stato tratto in arresto un personaggio cui la donna si era riferita: l'avv. Renato Caciopuoti, amministratore delegato della Società Impianti Bergamini. L'accusa è di concussione.

Ma la giornata dell'Inquirente si qualifica anche, e soprattutto, per una serie di « dempimenti » retroattivi al



Incontro di Longo e Berlinguer con Viviana Corvalan

I compagni Luigi Longo, presidente del Pci, ed Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci, hanno ricevuto ieri la compagna Viviana Corvalan, figlia del segretario generale del Partito Comunista Cile. Hanno partecipato all'incontro che si è svolto in un clima di fraterna solidarietà e di grande amicizia, il compagno Luis Guastavino, del Comitato Centrale del Pci cileno, e i compagni Gian Carlo Paretta, Sergio Segna, Massimo D'Almeida, Giulia Rodano e l'avv. Guido Calvi del collegio di difesa di Luis Corvalan. Il compagno Berlinguer ha confermato alla compagna Corvalan la piena solidarietà dei comunisti italiani e il loro impegno nell'azione per la vita e la libertà di Luis Corvalan e di tutti i detenuti politici cileni, e per la sconfitta

del regime fascista di Pinochet e della vittoria della libertà e della democrazia. Il segretario generale del Pci ha rilevato che la causa della libertà del popolo cileno unisce tutte le forze democratiche italiane, come hanno indicato anche gli incontri che Viviana Corvalan ha avuto con il Presidente della Camera on. Sandro Pertini, con i segretari del Psi on. De Martino, e della Dc on. Accagnini, e con altre personalità politiche. Questa convergenza e questa intesa, le quali trovano il loro fondamento nella comune partecipazione delle forze democratiche alla Resistenza antifascista e nei principi della Costituzione repubblicana, sono la premessa del contributo che il popolo italiano ha già dato e sempre più è chiamato a dare alla

causa della libertà in Cile. L'azione per la liberazione di Luis Corvalan e di tutti i detenuti politici è momento importante di questo impegno comune. A questo riguardo il compagno Enrico Berlinguer ha ricordato il comune appello rivolto dai segretari di tutti i partiti dell'arco costituzionale al Segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, assicurando la compagna Corvalan che i comunisti italiani continueranno a operare nel più largo spirito unitario perché cessino le repressioni e le torture, vengano liberati tutti i detenuti politici e il Cile ritrovi al più presto la libertà e la democrazia nell'intesa di tutte le forze antifasciste e democratiche. Nella foto: Viviana Corvalan con Longo e Berlinguer.

Chiesta una decisione per far coincidere le amministrative con le elezioni politiche

Si dovrebbe votare per l'Assemblea regionale siciliana e per consigli comunali di grandi città

Previste ormai le elezioni politiche per il 2021 giugno, la questione dell'abbinamento delle « amministrative » diventa sempre più pressante. Una decisione dovrà essere presa al più presto, comunque entro pochissimi giorni.

Il Pci ha proposto tempestivamente che nell'ambito delle « amministrative » si svolgano i consigli elettivi, non giunti a scadenza si provveda, appunto, all'abbinamento del 2021 giugno, cioè, si dovrebbe votare anche per l'Assemblea regionale siciliana, oltre che per il rinnovo dei consigli comunali in qualche caso provenienti da Roma, Genova, Bari, Poggia, Ascoli Piceno. Si tratta di un'indicazione che ha avuto un'eco positiva tra le forze politiche, e che soprattutto corrisponde agli orientamenti generali nell'ambito delle amministrazioni locali interessate. Per proprio conto, tra l'altro, la Regione siciliana ha deciso di tenere la consultazione regionale nello stesso giorno in cui si svolgerà quella politica.

Sulla questione dell'abbinamento si attende ora un chiarimento da parte del ministro degli Interni, anche se non vi è nessuna ragione di ritenere che possano essere disattese le ragioni (legali e politiche) che stanno alla base della proposta del Pci e di altri partiti. La legge esige infatti che le elezioni amministrative si tengano alla scadenza stabilita, e nessuno può certamente ignorare o capovolgere disposizioni di questa natura. Neppure l'ipotesi di un accordo tra le forze politiche per rinviare le elezioni amministrative potrebbe essere pensabile una violazione della legge. Ma questo non è affatto il nostro caso: un largo schieramento politico, infatti, chiede oggi il rispetto della legge, sia essa una presa di posizione non equivoca in proposito. Socialdemocratici e repubblicani, per esempio, si sono pronunciati in favore dell'abbinamento.

Del resto, sono chiare anche le ragioni di opportunità politica che consigliano una scelta del genere. Il compagno Armando Cossutta ha ricordato nei giorni scorsi che se venissero rinviati all'autunno le elezioni amministrative si avrebbe, pochi mesi dopo la consultazione politica, « una nuova instancabile campagna elettorale, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili sull'attività politica e sulla vita del Paese; conseguenze non a caso paralizzanti e laceranti, di cui l'Italia, in questa situazione di grave crisi, davvero non ha bisogno ».

Un delegato dei giornalisti radiotelevisivi, rappresentanti di tutte le sedi regionali, insieme ai dirigenti nazionali della FNSI, chiederà di discutere con il Consiglio di Amministrazione della RAI TV e con i direttori delle testate radiofoniche e televisive le misure necessarie per l'immediato avvio del decentramento; nel frattempo, in tutte le sedi RAI è stato proclamato lo stato di

CON 16 VOTI FAVOREVOLI E 13 CONTRARI

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA DELLA RAI DICE « SI » ALLE TRASMISSIONI A COLORI

Il compagno Baldassari ha motivato l'opposizione dei rappresentanti comunisti - Approvata anche la nuova regolamentazione del « diritto d'accesso » - Nel pomeriggio un incontro con Marco Pannella

Con 16 voti favorevoli e 13 contrari, la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI TV ha deciso ieri di esprimere parere favorevole per l'inizio delle trasmissioni a colori a partire dalla data di scadenza fissata dall'articolo 16 della Convenzione pubblica radio-televisiva (8 agosto '76). Contro la decisione la maggioranza rileva comunque che « la questione pone un problema implicante aspetti generali di politica economica e di bilancio ».

Motivando il voto favorevole del Pci, il compagno On. Roberto Baldassari ha rilevato che i comunisti non sono, ov-

vamente, contrari in via pregiudiziale all'introduzione in Italia della tv-colore, ma che in questo momento di depressione economica tale scelta rischia di provocare — come hanno sottolineato le tre Commissioni sindacali (CGIL, CISL-UIL) — una artificiale distorsione dei consumi, con riflessi negativi sull'economia nazionale.

Il giorno stesso — ha osservato il deputato comunista — aveva del resto, nell'ottobre scorso, collegato l'introduzione della tv-colore nello stato 76 ad una prospettiva, che non si è realizzata, di ripresa e di espansione economica.

Per quanto riguarda la questione delle « radio libere » (sono ormai oltre 600 e il ministro Orlando ha annunciato, ha preannunciato misure drastiche), il compagno Baldassari ha precisato la posizione di astensione del Pci: il monopolio pubblico si difende e si afferma migliorando sotto tutti gli aspetti la qualità della programmazione e rinnovando il modo di produzione, non ricorrendo a pure e semplici misure repressive.

Successivamente, la Commissione ha approvato la regolamentazione del diritto di accesso (che entra in vigore il 1° gennaio 1977) e la discussione sulla nuova regolamentazione delle Tribune (politica, sindacale, elettorale, culturale) ed ha presenziato al telegiornale a cura del compagno On. Pannella, che con un telegiornale aveva sollecitato un incontro. Il documento che a termine dei suoi lavori ha poi emesso la Commissione è stato da Pannella giudicato tale da « lasciare qualche sprazzo all'accogli-

mento delle sue richieste. Lo stesso esponente radicale, che prosegue nel suo digiuno, e poi partito per Firenze.

Una delegazione dei giornalisti radiotelevisivi, rappresentanti di tutte le sedi regionali, insieme ai dirigenti nazionali della FNSI, chiederà di discutere con il Consiglio di Amministrazione della RAI TV e con i direttori delle testate radiofoniche e televisive le misure necessarie per l'immediato avvio del decentramento; nel frattempo, in tutte le sedi RAI è stato proclamato lo stato di

agitazione: queste decisioni sono state prese dal Congresso nazionale dell'organizzazione dei giornalisti della RAI TV riuniti a Castelvecchio Pascoli nei giorni scorsi. In una riunione a Roma, i dirigenti della FNSI e dell'Ordine hanno deciso di compiere — sulla base anche di un ordine del giorno approvato dal Congresso in solidarietà con la protesta di Pannella — un passo ufficiale presso la Commissione parlamentare per sollecitare l'attuazione piena del diritto di accesso.

Le Camere riunite hanno eletto ieri mattina il morone Leopoldo Elia giudice della Corte costituzionale e la sostituzione di Francesco Bonifacio che nell'ottobre scorso rinunciò ed ha presenziato alla Corte per sedenza di mandato. Sul nome di Elia, candidato ufficiale della Dc, sono confluiti i voti di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Ma oltre un centinaio di deputati e senatori democristiani hanno votato contro Elia per evidenti motivi di opposizione a ciò che il candidato rappresenta nella dialettica interna del partito scudocrociato.

Questo l'esito dello scrutinio: quorum dei voti: necessari per l'elezione 572 (pari a tre quinti dei componenti le assemblee riunite). Elia 612 voti, Buccarelli-Ducci 44, schede bianche 74, schede nulle 3, disperse 11. I voti dei democristiani dissidenti sono andati in gran parte all'ex presidente della Camera Buccarelli-Ducci. Il precedente candidato ufficiale della Dc — sono stati confusi tra le schede bianche, e nulle e quelle disperse.

La candidatura Elia è finalmente passata (ma sempre per il rotto della cuffia) non tanto per la riduzione del numero dei franchi tiratori democristiani rispetto ai precedenti, vanti scaturiti, quanto per l'abbassamento del quorum necessario per l'elezione. Sino alla terza votazione era richiesto infatti il consenso dei due terzi delle Camere riunite, pari a 635 voti. Solo alla quarta, quella di ieri appunto, il quorum scendeva a 572 voti.

C'è da rilevare che, per comporre il plenum della Corte costituzionale, ci sono voluti esattamente sei mesi e un giorno per presce ed esecutive responsabilità delle Dc.

TESSERAMENTO PCI

Iscritti: 1.738.701
Reclutati: 147.571

Gli iscritti al Pci sono 1.738.701 pari al 100,47%. 8.248 in più degli iscritti alla fine del 1975. Si tratta del più alto numero di tesserati al Pci nel corso degli ultimi 15 anni.

Nei primi mesi di quest'anno 147.571 lavoratori, giovani, donne hanno chiesto per la prima volta l'iscrizione al partito. I reclutati sono 21.710 in più di quelli registrati nello stesso periodo dell'anno scorso. Le donne comuniste sono 403.985. La FGCI ha raggiunto 125.307 iscritti pari al 33,08 dei tesserati del 1975, ma ha tuttavia a 11.000 iscritti in più di quelli registrati al 10 maggio dell'anno scorso. Il 100% degli iscritti è stato superato in 10 regioni su 20 (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Venezia, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise) da 77 federazioni su 114.

Il reclutamento di nuovi iscritti è stato ovunque fortissimo, in tutte le federazioni, piccole e grandi.

Saragat e le « anomalie »

Non sono stati molti gli spunti d'interesse emersi dalla conferenza stampa televisiva del segretario del PSDI, sen. Saragat. Vanamente si cercherebbero nei suoi interventi — anche quando le domande dei giornalisti gliene hanno dato occasione — contributi di proposta politica e indicazioni di soluzioni positive in qualche modo proporzionate alla gravità della crisi e all'urgenza dei problemi. Ne è uscita un'immagine del PSDI come una forza rassegnata alla marcia in salita e quasi paralizzata dalla paura del nuovo. Nell'ora del coraggio e della scelta la socialdemocrazia italiana sembra preferire la bonaccia dell'isolamento. E questo è affar suo.

Diretta, invece, affare di tutti allorché, per giustificare il suo immobilismo, il sen. Saragat insinua un concetto oggettivamente minaccioso e pozziatissimo: quella seconca di una vittoria elettorale del-

In sostituzione di Bonifacio

Leopoldo Elia eletto giudice costituzionale

Non lo hanno votato oltre 100 deputati e senatori dc

Le Camere riunite hanno eletto ieri mattina il morone Leopoldo Elia giudice della Corte costituzionale e la sostituzione di Francesco Bonifacio che nell'ottobre scorso rinunciò ed ha presenziato alla Corte per sedenza di mandato. Sul nome di Elia, candidato ufficiale della Dc, sono confluiti i voti di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Ma oltre un centinaio di deputati e senatori democristiani hanno votato contro Elia per evidenti motivi di opposizione a ciò che il candidato rappresenta nella dialettica interna del partito scudocrociato.

Questo l'esito dello scrutinio: quorum dei voti: necessari per l'elezione 572 (pari a tre quinti dei componenti le assemblee riunite). Elia 612 voti, Buccarelli-Ducci 44, schede bianche 74, schede nulle 3, disperse 11. I voti dei democristiani dissidenti sono andati in gran parte all'ex presidente della Camera Buccarelli-Ducci. Il precedente candidato ufficiale della Dc — sono stati confusi tra le schede bianche, e nulle e quelle disperse.

La candidatura Elia è finalmente passata (ma sempre per il rotto della cuffia) non tanto per la riduzione del numero dei franchi tiratori democristiani rispetto ai precedenti, vanti scaturiti, quanto per l'abbassamento del quorum necessario per l'elezione. Sino alla terza votazione era richiesto infatti il consenso dei due terzi delle Camere riunite, pari a 635 voti. Solo alla quarta, quella di ieri appunto, il quorum scendeva a 572 voti.

C'è da rilevare che, per comporre il plenum della Corte costituzionale, ci sono voluti esattamente sei mesi e un giorno per presce ed esecutive responsabilità delle Dc.

Rinviato il CC della FGCI

Il Comitato centrale della FGCI convocato per i giorni 3 e 4 maggio, è stato rinviato a data da destinarsi.

SERENAMENTE IN **BULGARIA**
Una vacanza economica sul Mar Nero

PER CONOSCERE UN PAESE NUOVO E DIVERSO DOVE LA CULTURA EUROPEA SI INCONTRA CON IL FASCINO ORIENTALE. UN PAESE DAL TURISMO GIOVANE TRADIZIONALMENTE ALLEGRO E OSPITALE
A tutti gli automobilisti 10 lt. benzina gratis al giorno
Per inf. Ufficio Turismo bulgaro - Via Albrici, 7 - Tel. 866 671 - Milano
Ritagliare e spedire in busta o su carta da postale
NOME _____ COGNOME _____
VIA _____ CAP _____ CITTA' _____

PER I VOSTRI VIAGGI E SOGGIORNI IN **BULGARIA e sul MAR NERO**
rivolgervi a: KATIA VIAGGI - Via Borsari n. 4
Abbiategrosso - Telefono (02) 94 27.15 - 94 39.95
Quote in auto da L. 31.000 e in aereo da L. 126.000
PRIMORSKO - SLATNI PIASSATZI - SLANCEV BRIAG - ALBENA

PER I VOSTRI VIAGGI E SOGGIORNI BALNEARI A **RODI e CORFU** Quote da L. 238.000
rivolgervi a: KATIA VIAGGI - Via Borsari n. 4
Abbiategrosso - Telefono (02) 94 27.15 - 94 39.95
Richiedete materiale e informazioni subito

Per conservare al Vostro organismo la vitalità degli anni migliori **TERME DI CASTROCARO**
Aperte dal 1° Aprile al 30 Novembre

Una secolare esperienza e la tecnica più aggiornata al Vostro servizio per evitarvi l'insorgere di forme morbose croniche e per assicurarvi una esistenza più serena e indipendente.

Cure famose per:
Reumatismi - Artriti - Afezioni ginecologiche
Sterilità femminile
Afezioni dell'apparato respiratorio
Asma - Varici
Afezioni dell'apparato digerente - Dermatosi
Malattie del ricambio.

Convenzioni con tutti gli Enti Mutualistici e Previdenziali

INFORMAZIONI:
Direzione Terme di Castrocaro S.p.A.
47011 CASTROCARO TERME - Tel. (0543) 48.71.25

Dove va la società europea e italiana

COPART
Cucine componibili

Soc. r. l. COOPERATIVA ARTIERI
LIMITE SULL'ARNO (FI) - Tel. 57.004

g. f. p.

COPART
Cucine componibili

Soc. r. l. COOPERATIVA ARTIERI
LIMITE SULL'ARNO (FI) - Tel. 57.004

g. f. p.

Rinviato il CC della FGCI
Il Comitato centrale della FGCI convocato per i giorni 3 e 4 maggio, è stato rinviato a data da destinarsi.

IN VENDITA PRESSO MOBILIERI DI FIDUCIA